CIVITAS EDUCATIONIS.
EDUCATION, POLITICS AND CULTURE
Rivista semestrale

Ambiti di interesse e finalità
Civitas educationis. Education, Politics and Culture è una rivista internazionale peer-reviewed che promuove la riflessione e la discussione sul legame fra educazione e politica, intesa come dimensione fondamentale dell'esistenza umana.
Tale legame ha caratterizzato il pensiero e le pratiche educative occidentali sin dai tempi degli antichi greci, così come testimonia il nesso *paideia-polis*.
La rivista vuole essere un'agorà in cui sia possibile indagare questo nesso da diverse prospettive e attraverso contributi teorici e ricerche empiriche che focalizzino l'attenzione sulle seguenti aree tematiche:

Sistemi formativi e sistemi politici;
Educazione e diritti umani;
Educazione alla pace;
Educazione alla cittadinanza democratica;
Educazione e differenze;
Educazione e dialogo interreligioso;
Educazione e inclusione sociale;
Educazione, globalizzazione e democrazia;
Educazione e cultura digitale;
Educazione ed ecologia.

Questa rivista adotta una procedura di referaggio a doppio cieco.

Aims and scope
Civitas educationis. Education, Politics and Culture is an international peer-reviewed journal and aims at promoting reflection and discussion on the link between education and politics, as a fundamental dimension of human existence.
That link has been characterizing western educational thinking and practices since the time of the ancient Greeks with the bond between *paideia* and *polis*.
The journal intends to be an agora where it is possible to investigate this topic from different perspectives, with both theoretical contributions and empirical research, including within its scope topics such as:

Educational systems and political systems;
Education and human rights;
Peace education;
Education and citizenship;
Education and differences;
Education and interfaith dialogue;
Education and social inclusion;
Education, globalization and democracy;
Education and digital culture;
Education and ecology.

This journal uses double blind review.

Gli articoli pubblicati in questo periodico sono sottoposti preventivamente ad una doppia procedure di *peer review*.

Founder:
Elisa Frauenfelder

Editor-in-chief:
Enricomaria Corbi

Editorial Advisory Board:
Pascal Perillo, Stefano Oliverio, Daniela Manno, Fabrizio Chello

Coordinator of the Scientific Committee:
Margherita Musello, Fabrizio Manuel Sirignano

Scientific Committee:
Massimo Baldacci (Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"), Gert Biesta (University of Luxembourg), Franco Cambi (Università degli Studi di Firenze), Enricomaria Corbi (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Michele Corsi (Università degli Studi di Macerata), Lucio d'Alessandro (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Luigi d'Alonzo (Università Cattolica del Sacro Cuore), Ornella De Sanctis (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Franco Frabboni (Università di Bologna), Elisa Frauenfelder (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Janette Friedrich (Université de Genève), Jen Glaser (Hebrew University of Jerusalem), Larry Hickman (Southern Illinois University Carbondale), David Kennedy (Mont Claire University), Walter Omar Kohan (Universidade de Estado de Rio de Janeiro), Cosimo Laneve (Università di Bari), Umberto Margiotta (Università Ca' Foscari Venezia), Giuliano Minichiello (Università degli Studi di Salerno), Marco Eduardo Murueta (Università Nazionale Autonoma del Messico), Margherita Musello (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Pascal Perillo (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli); Vincenzo Sarracino (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Marie-Noëlle Schurmans (Université de Genève), Fabrizio Manuel Sirignano (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Giancarla Sola (Università degli Studi di Genova), Maura Striano (Università degli Studi di Napoli "Federico II"), Natascia Villani (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Carla Xodo (Università degli Studi di Padova), Rupert Wegerif (University of Exeter)

Web site: http://www.civitaseducationis.eu
e-mail: civitas.educationis@unisob.na.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA
FACOLTÀ DI
SCIENZE
DELLA FORMAZIONE

care
Centro di Ateneo per la Ricerca Educativa
e per l'alta formazione degli insegnanti e degli educatori

Civitas educationis

EDUCATION, POLITICS AND CULTURE

Anno IV
Numero 2
Dicembre 2015

MIMESIS

SUOR ORSOLA
UNIVERSITY PRESS

Iscrizione al registro operatori della comunicazione R.O.C. n. 10757
Direttore responsabile: Arturo Lando

Pubblicazione semestrale: abbonamento annuale (due numeri): € 36,00

Per gli ordini e gli abbonamenti rivolgersi a:
ordini@mimesisedizioni.it
L'acquisto avviene per bonifico intestato a:
Mimesis Edizioni, Via Monfalcone 17/19
20099 - Sesto San Giovanni (MI)
Unicredit Banca - Milano
IBAN: IT 59 B 02008 01634 000101289368
BIC/SWIFT: UNCRITM1234

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, via Suor Orsola 10, 80135 Napoli
Phone: +39 081 2522251; e-mail: civitas.educationis@unisob.na.it

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Isbn: 9788857535517
Issn: 2280-6865

© 2015 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383
Fax: +39 02 89403935

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso, o per qualunque mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, senza la preventiva autorizzazione scritta della casa editrice. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

Table of contents – Indice

Enricomaria Corbi
Editorial 7
Editoriale 11

SYMPOSIUM
Una pedagogia per il dialogo interculturale

Massimiliano Fiorucci, Marco Catarci
Una pedagogia per il dialogo interculturale 17

Agostino Portera
Competenze interculturali per la società democratica per contrastare fondamentalismi e violenze 37

Cristina Allemann-Ghionda
Educazione e diversità: ripensare parametri, riconoscere nuove sfide 51

Massimiliano Tarozzi
Intercultura e educazione alla cittadinanza globale 67

Núria Llevot, Jordi Garreta, Anna Mata, Ramon Julià, Carme Molet, Jordi Domingo e Olga Bernad
Diversità culturale e religiosa nei centri scolastici della Scuola Primaria in Catalogna 85

Davide Zoletto
Costruire insieme culture nei contesti eterogenei. Ipotesi di ricerca pedagogica a partire da Ernesto De Martino 103

ESSAYS – SAGGI

Clelia Castellano
M.P. Method: l'*evidence-oriented teaching approach* del Suor Orsola Benincasa per promuovere il bilinguismo sequenziale italiano-inglese negli alunni della scuola dell'infanzia e primaria 117

Giorgio Chiosso
Il Dizionario Biografico dell'Educazione. 1800-2000 125

Francesca Marone, Marianna Capo, Maria Navarra
Il genere nelle professioni educative 135

Stefano Oliverio
Bildung 'dialettale', filosofia interculturale ed educazione cosmopolitica 153

Monja Taraschi
Nuove unioni affettive e percorsi educativi 171

BOOK REVIEWS – RECENSIONI

Valerio Ferro Allodola
Fabbri L., Melacarne C., *Apprendere a scuola. Metodologie attive di sviluppo e dispositivi riflessivi*, Milano: FrancoAngeli, 2015 189

L. Fabbri & C. Melacarne, *Apprendere a scuola. Metodologie attive di sviluppo e dispositivi riflessivi*, Milano: FrancoAngeli, 2015, pp. 142.

Valerio Ferro Allodola*

Il lavoro di Fabbri e Melacarne intende configurarsi come contributo che – intenzionalmente – sceglie il *focus* delle metodologie attive di sviluppo per insistere su come supportare adeguatamente i processi di costruzione della conoscenza rispetto ai dispositivi critico-riflessivi e trasformativi e all'apprendimento esperienziale e cooperativo.

La prospettiva epistemologica da cui muove il volume è quella dell'apprendimento situato (*Situated Learning)*, che configura la conoscenza non come un insieme di nozioni teoriche apprese, ma come risultato di un processo dinamico, della partecipazione attiva di un soggetto all'interno di un contesto e dell'interazione con gli altri membri e la situazione circostante.

Il volume è strutturato in due parti. La prima, focalizzandosi sul binomio insegnamento-apprendimento, presenta quella 'cassetta degli attrezzi' indispensabile al docente della scuola secondaria per ri-pensare i repertori di pratica didattica sedimentati nelle organizzazioni scolastiche, in termini di sviluppo professionale innovativo (l'apprendimento informale, la costruzione di *setting* partecipativi, di aule cooperative, di gruppi collaborativi, la *tutorship* anche tra pari).

Nei processi di insegnamento-apprendimento in classe, la conoscenza è solitamente presentata in forma astratta e svincolata dal contesto, secondo un approccio prevalentemente trasmissivo e lineare del sapere. La necessità di adottare, al contrario, una prospettiva di costruzione della conoscenza, nella quale l'interazione sociale è fondamentale, è data dalla necessità di promuovere delle comunità [di pratica] nelle quali l'insegnamento venga inteso come una pratica di lavoro che si realizza entro una comunità espansa.

L'apprendimento situato si propone come sviluppo dell'abilità di 'imparare ad imparare', rispetto alla quale gli insegnanti si preoccupano di preparare e predisporre situazioni che permettano agli studenti di scoprire ed imparare autonomamente, nella direzione di un incontro con un 'sapere-formazione' e non con un 'sapere-nozione', sviluppando la competenza critico-riflessiva e trasformativa sul proprio sapere e sul proprio compito.

In tale contesto, come affermano gli Autori, «gli studi organizzativi, l'etnografia della formazione professionale, le ricerche di matrice antropologi-

* Università degli Studi di Siena (Italia).

ca e gli studi sull'apprendimento informale nei luoghi della vita quotidiana, sono alcuni dei filoni di ricerca che hanno permesso di dare nuovo vigore anche alla riflessione sull'apprendimento nei contesti scolastici» (*infra*, p. 9). La scuola, cioè, può essere intesa come un ambiente fortemente relazionale in cui gli studenti partecipano a pratiche culturali in contesti di attività. Pratiche che sono fortemente intrise non solo dei saperi tradizionali di base (conoscenza scolastica), ma anche di una forma di 'conoscenza pratica personale' che proviene, in particolare, dalla relazione dello studente con il gruppo classe e dall'utilizzo sempre più crescente delle nuove tecnologie.

In tal senso, è possibile affermare che anche nei contesti scolastici si ha apprendimento senza insegnamento. La crisi del mondo della scuola è la crisi di un'istituzione che ha trascurato per troppo tempo, ad esempio, l'apprendimento delle competenze trasversali, non riconducibili a saperi specifici, ma presenti in tutte le attività. Le competenze trasversali definiscono le caratteristiche personali dell'individuo che entrano in gioco quando egli risponde ad una richiesta dell'ambiente organizzativo e che sono ritenute sempre più essenziali in ambito lavorativo per trasformare una conoscenza in comportamento e quindi in competenza. Le competenze trasversali, infatti, possono essere trasferite/utilizzate in diverse situazioni, servono per ampliare/modificare le conoscenze, per adattarsi ai cambiamenti con responsabilità, autonomia, flessibilità.

La seconda parte del volume si concentra in maniera speculare sull'apprendimento e sullo sviluppo professionale del docente, secondo una prospettiva culturale che pone alle proprie basi alcuni assi: le organizzazioni sono contesti caratterizzati da dimensioni materiali e immateriali; le azioni e le rappresentazioni dei docenti che devono essere validati e sottoposti a verifica empirica e sociale; la competenza riflessiva è riconosciuta come dispositivo di analisi dei modi in cui apprendiamo, conosciamo ed interpretiamo gli eventi ed il mondo circostante; le comunità professionali informali sono luoghi in cui gli attori organizzativi (dirigenti scolastici, docenti, personale ausiliario, studenti, genitori, specialisti) condividono, validano e scambiano idee e pratiche.

È dunque fondamentale valutare le risorse messe a disposizione dalle discipline e dai saperi esperti per poi individuare le esperienze necessarie alla loro costruzione e trasferibilità. In altri termini, occorre capire *come* la scuola può attrezzarsi per dare una formazione di base a tutti e competenze chiave per la cittadinanza, assumendo un ruolo specifico rispetto alla pervasività dei saperi informali e non formali.

La crisi del mondo della scuola, peraltro, non è evidenziata in modo sempre più marcato solo dalle ricerche sulla costruzione dei saperi professionali, ma anche dai racconti di studenti ed ex studenti.

Nel volume, infatti, Fabbri e Melacarne riportano alcune riflessioni di professionisti a cui è stato chiesto di formulare delle considerazioni sulla connessione tra vita professionale e ciò che è stato appreso nella loro carriera di studenti.

Il volume ha quindi un altro pregio: quello di riconoscere una "dignità epistemica" alle riflessioni personali, stimate strumento di formazione e lavoro che inizia solo recentemente a godere della dovuta attenzione nel mondo accademico ma che, invece, rappresenta una potente 'leva' per attivare pratiche critico-riflessive e apprendimento trasformativo rispetto alle proprie convinzioni, schemi mentali, ai modi soggettivi di costruzione della realtà.

Il problema principale del mondo scolastico, infatti, è proprio quello di essere rimasto «ancorato a metodologie didattiche e a rappresentazioni della conoscenza che faticano non tanto ad allinearsi quanto a connettersi» (*infra*, p. 13).

Il volume si rivolge agli insegnanti, in particolare di scuola secondaria, ai dirigenti scolastici, ai formatori ed ai ricercatori, proponendosi come un'aggiornata riflessione teorica e metodologica per il miglioramento delle pratiche di insegnamento e gestione della conoscenza nelle istituzioni scolastiche. Istituzioni che possono e devono diventare sempre più concretamente 'educative', per formare cittadini adulti e criticamente consapevoli nella società liquida contemporanea.

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2015
da Booksfactory – Szczecin (Polonia)